

ufficiali che attualmente ne disimpegnano le funzioni».

Con questa postilla, come la Camera vede, non si fa che ritardare il tenue beneficio accordato dal disegno di legge.

Ora io credo che, se ragioni di giustizia, ragioni di miglior funzionamento dei servizi, e mettiamo pure, ragioni di opportunità hanno consigliato di assegnare questi quattro nuovi posti a funzionari civili, non si debba ritardare a tempo indefinito l'attuazione del provvedimento.

È una preghiera modesta che rivolgo all'onorevole ministro della guerra, sicuro che vorrà accoglierla. E dopo ciò finisco con quell'augurio che ho fatto nella seduta del 13 giugno 1905, augurio che, se male non ricordo, fu anche accolto favorevolmente dall'onorevole Santini.

E l'augurio è questo: che tutti gl'impiegati dell'Amministrazione della guerra sappiano formare una sola famiglia, la quale, stretta da vincoli di solidarietà, intenda solo al supremo interesse della patria, che deve insegnare a tutti ogni maggior sacrificio.

SANTINI. Sono ottimi impiegati, quelli dell'Amministrazione della guerra!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arigò.

ARIGÒ. Io mi permetterò di fare una brevissima e semplice (fino ad un certo punto) osservazione. Dico semplice fino ad un certo punto, perchè essa mi sembra (sotto un altro aspetto) abbastanza complessa; ma siccome non la faccio seguire da nessuna proposta, così l'onorevole amico mio Santini, e soprattutto l'onorevole Pais, possono stare tranquilli che non farò perdere troppo tempo alla Camera.

SANTINI. Vogliamo che passi la legge! Sono poveri diavoli che aspettano da tanto tempo.

ARIGÒ. Sissignore. Questo è pure nei miei desideri. Ma vi è una osservazione gravissima da fare, che nasce dalla lettura della stessa relazione. Il relatore ha rilevato che in fine si fa una buona economia di 83 mila lire con questo nuovo ruolo organico; e quasi mi pareva di leggere tra le righe il suo desiderio che si fosse fatta anche una economia maggiore! Non so se questa sia possibile, certo è che si trova una stridente contraddizione in questo: che mentre da un lato si desidera una economia maggiore nell'organico dell'Amministrazione centrale della guerra, dall'altro lato si deplora che nell'Amministrazione stessa ci siano ancora 224 *comandati* dalle

Amministrazioni dipendenti. Questi 224 si ridurrebbero in sostanza a 180; ma 180 o 224, certo è che vi sono dei *comandati* dalle Amministrazioni dipendenti, che prestano il loro servizio all'Amministrazione centrale. Ora si domanda: o questi *comandati* sono inutili, ed allora meglio è restituirli alle sedi cui appartengono; o questi *comandati* giovano a qualche cosa all'Amministrazione centrale, ed allora la economia non sarebbe più giustificata. Anzi il ruolo organico dovrebbe essere aumentato. Naturalmente questa è una osservazione, alla quale sono sicuro sarà data una spiegazione soddisfacente; ma è una osservazione che potrebbe servire di base a quest'altra.

Se l'onorevole ministro della guerra ha creduto di portare un aumento di alcuni posti, specialmente nella carriera d'ordine, se ha creduto di proporre che da 16 fossero portati a 20 gli archivisti di seconda, da 40 a 50 quelli di terza, e poi da 86 a 100 gli ufficiali di ordine di prima classe, mentre sono diminuiti di alcuni posti gli ufficiali di seconda e di terza, non si spiega la soppressione di 5 posti nel totale! Perchè da 255, che sono attualmente, sarebbero essi ridotti a 250? perchè questa soppressione, se effettivamente c'è ancora un gran numero di persone che sono impiegate, oltre quelle comprese nel ruolo? Non sarebbe stato forse miglior consiglio quello di diminuire ancora questa economia? Per questo ho premesso che in sostanza non sembra la economia troppo giustificata. Non sarebbe stato conveniente il fare una minore economia di 10 mila lire per lasciare agli impiegati di terza e di seconda classe una speranza non troppo lontana di un miglioramento avvenire, aumentando, o lasciando immutati almeno, questi posti? Ecco la domanda che presento, e che, ripeto, non faccio seguire da nessuna proposta, per non intralciare l'approvazione sollecita della legge, che è nei voti di tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

VIGANO', *ministro della guerra*. L'onorevole Abozzi riassunse bene i concetti ai quali è informato questo disegno di legge, ma ne ha dimenticato uno che è, secondo me, importantissimo. Prima di questo disegno di legge non vi era sicurezza di stabilità nell'organico, perchè era bensì stabilito un organico, ma era poi detto che era in facoltà del ministro di destinarvi funzionari civili o di destinarvi invece ufficiali.